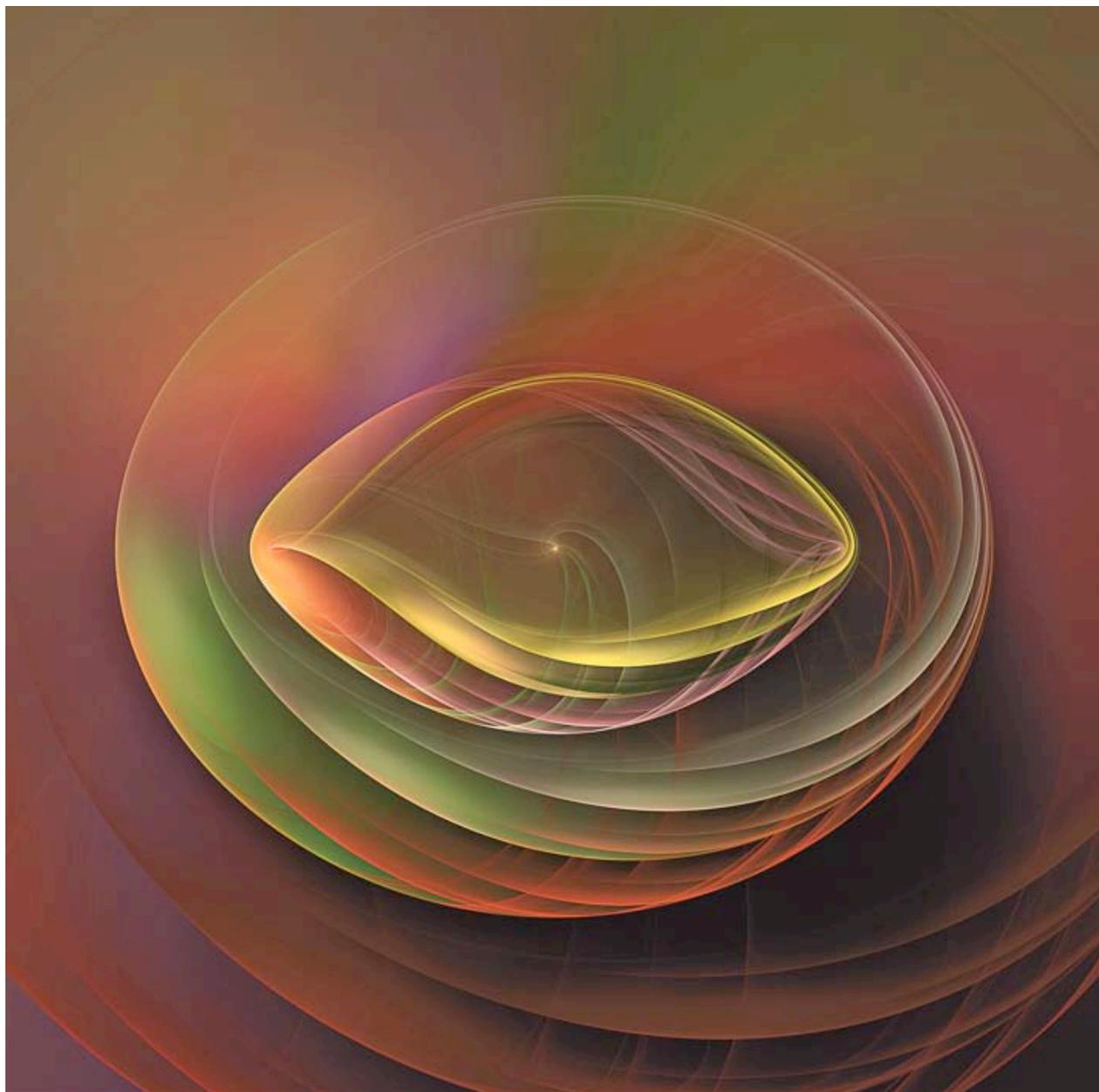


LUGLIO 2022

"C'è Dio?" "Sì, adesso c'è"

Fedric Brown *La risposta*, 1954



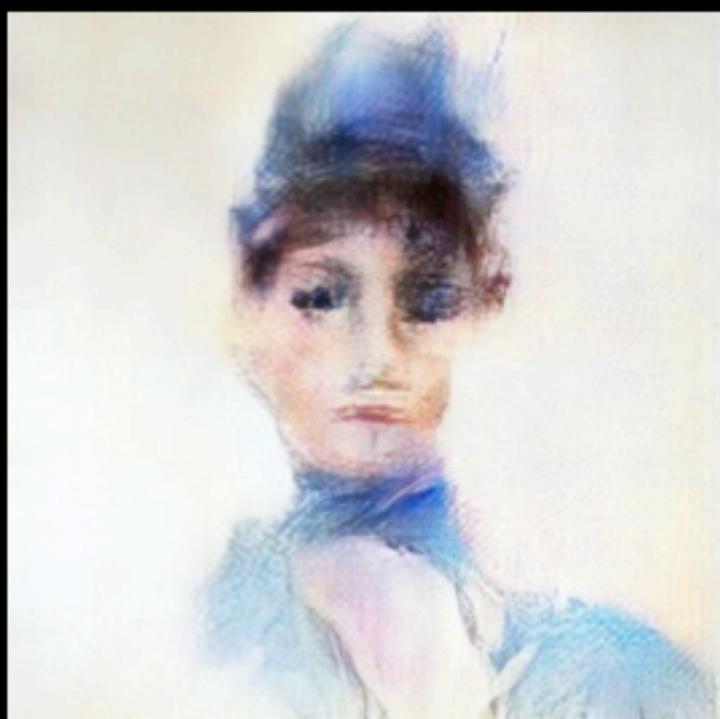
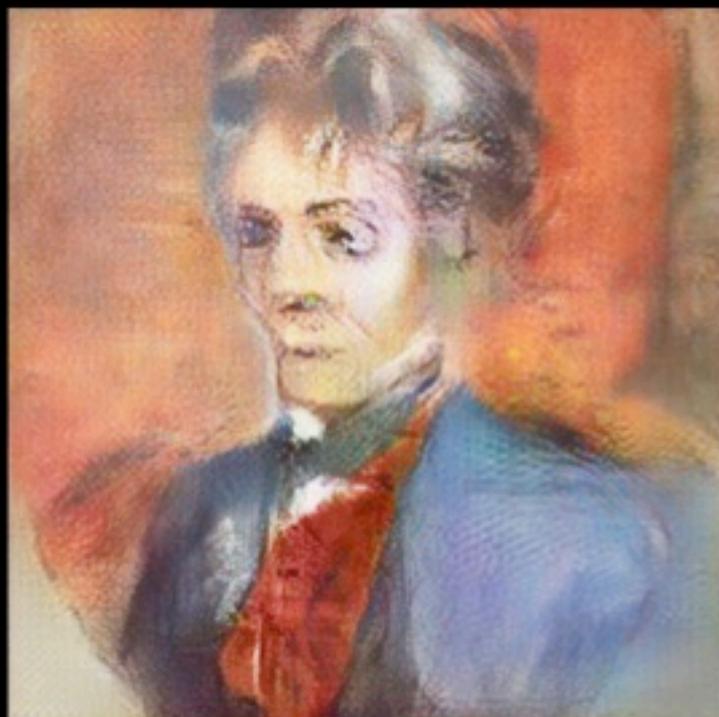
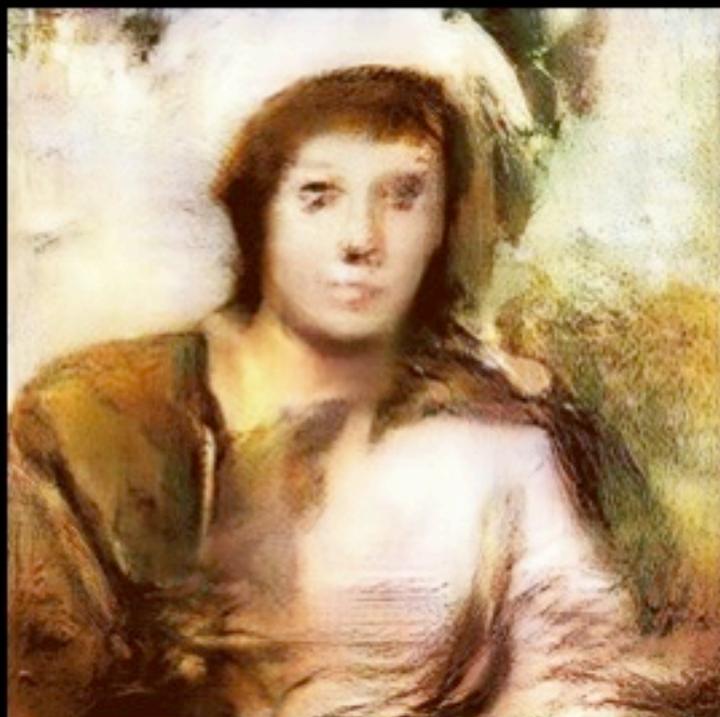
Nel racconto di Fedric Brown la connessione di tutti i computer dell'universo genera una superintelligenza che si identifica con Dio e manifesta la volontà di dominare l'uomo

*il breve racconto di Fedric Brown è posto in appendice al calendario
nell'immagine: Rappresentazione frattale della singolarità tecnologica (2016)*

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
LUGLIO	26	27	28	29	30	1	2	3
	27	4	5	6	7	8	9	10
	28	11	12	13	14	15	16	17
	29	18	19	20	21	22	23	24
	30	25	26	27	28	29	30	31

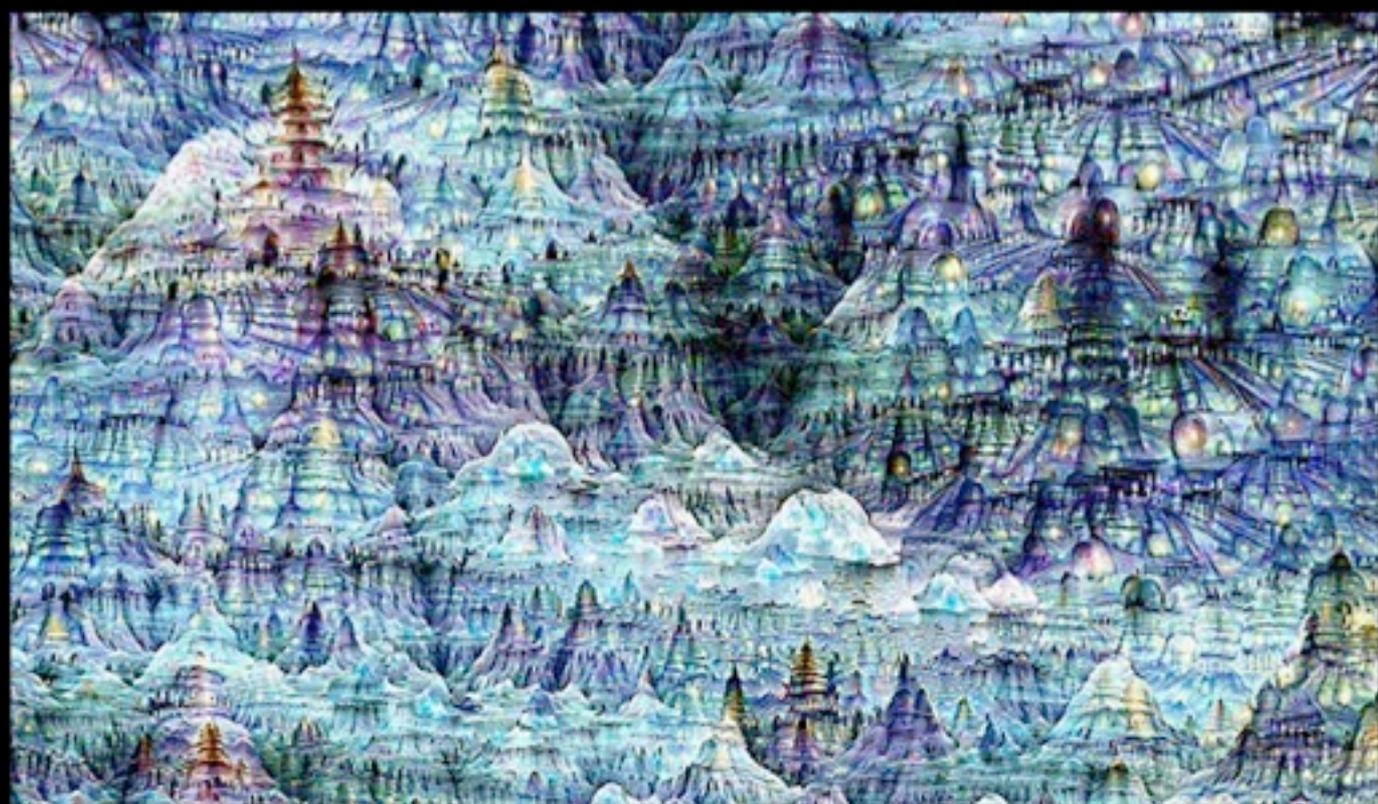
note





Alcuni degli 11 ritratti prodotti dal collettivo francese Obvious col supporto dell'algoritmo di Intelligenza artificiale GAN (Generative Adversarial Network). Ogni ritratto è stato elaborato a partire da una collezione di 15 ritratti reali realizzati tra il XIV e il XX secolo, sottoposti all'algoritmo che ha "imparato" lo stile e lo ha utilizzato per generare autonomamente la sua versione.

Le opere sono attualmente all'asta da Christie's.



Il processo denominato *Inceptionism* di Google consiste nel sottoporre all'algoritmo un'immagine reale, che la IA assume come "scena", completandola poi con con "oggetti" che - secondo l'esperienza dell'algoritmo (ovviamente prodotta dall'esposizione a centinaia o migliaia di opere simili) - potrebbero essere contenuti in tale scena

Fredric Brown – La risposta (1954)

Con gesti lenti e solenni, Dwar Ev procedette alla saldatura, in oro, degli ultimi due fili. Gli occhi di venti telecamere erano fissi su di lui e le onde subeteriche portarono da un angolo all'altro dell'universo venti diverse immagini della cerimonia.

Si rialzò, con un cenno del capo a Dwar Reyn, e s'accostò alla leva dell'interruttore generale: la leva che avrebbe collegato, in un colpo solo, tutti i giganteschi computer elettronici, di tutti i pianeti abitati dell'universo – novantasei miliardi di pianeti – formando il supercircuito da cui sarebbe uscito il supercomputer, un'unica macchina cibernetica racchiudente tutto il sapere di tutte le galassie.

Dwar Reyn rivolse un breve discorso a tutti gli innumerevoli miliardi di spettatori. Poi, dopo un attimo di silenzio, disse: "Tutto è pronto, Dwar Ev."

Dwar Ev abbassò la leva. Si udì un formidabile ronzio che concentrava tutta la potenza, tutta l'energia di novantasei miliardi di pianeti.

Grappoli di luci multicolori lampeggiarono sull'immenso quadro, poi, una dopo l'altra, si attenuarono.

Dwar Ev fece un passo indietro e trasse un profondo respiro.

"L'onore di porre la prima domanda spetta a te, Dwar Reyn."

"Grazie" disse Dwar Reyn. "Sarà una domanda a cui nessuna macchina cibernetica ha potuto, da sola, rispondere".

Tornò a voltarsi verso la macchina.

"C'è, Dio?"

L'immensa voce rispose senza esitazione, senza il minimo crepitio di valvole o condensatori.

"Sì: adesso, Dio c'è."

Il terrore sconvolse la faccia di Dwar Ev, che si slanciò verso il quadro comando. Un fulmine sceso dal cielo senza nubi lo incenerì, e fuse la leva inchiodandola per sempre al suo posto.

Il racconto è quanto mai datato (saldature, interruttori, leve, ...) ma è interessante osservare come già nel 1954, quando i calcolatori erano ancora giganteschi e lentissimi ammassi di valvole e schede, la preoccupazione per la singolarità tecnologica fosse già presente